

## ASSOCIAZIONE

Questi giorni, escluso lo  
Dominico o le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre  
e 8 per un trimestre; per gli  
Stati Uniti da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero, separato cent. 10.  
arrestato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1<sup>o</sup> APRILE  
1872

s'apre un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato nei dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 29 MARZO

L'unico telegramma politico che l'Agencia Stéfan si compiace di trasmetterci oggi, ci reca una notizia, la quale sarebbe da considerarsi quale una curiosità della settimana santa, qualora non giovasse a smettere altre notizie esagerate dalle solite atti partigiane riguardo imminenti e gravissimi pericoli per la dinastia che regna in Spagna. E questa notizia riguarda Don Amadeo e la sua augusta consorte, che uscirono dal palazzo di Corte per recarsi a piedi a visitare la Chiesa. Il quale atto, non singolare certo nella storia dei Principi della Casa di Savoia, potrebbe servire a rendere alla dinastia manco ostile il partito cattolico. E se, come dice l'annunciato telegramma, tra una frazione del partito repubblicano di Madrid ed i propri capi all'Assemblea in vita, contrasti, non è impossibile che le elezioni (come il Ministero spera) diano una maggioranza favorevole alla politica del Governo.

Privi oggi di telegrammi, riferiamo, pure quale curiosità, alcune riflessioni de' Giornali esteri.

In tutta la stampa francese, soli due giornali, l'Univers e il Monde, hanno protestato contro l'aggiornamento della discussione sulle petizioni cattoliche. L'uni in stessa ha riconosciuto gli inconvenienti di tale discussione, come quella che non poteva se non creare imbarazzi alla Francia, senza nessun profitto per gli interessi che si volevano tutelare. L'Univers e il Monde se la prendono violentemente con monsignor Dupanloup e colla destra. Il primo accusa il vescovo di Orléans di aver tradito gli interessi dei cattolici; mentre il secondo dichiara che l'Assemblea ha perduto l'occasione di mostrare di esser buona a qualche cosa, e minaccia di congiungersi a quelli che ne demandano lo scioglimento. La France dice che queste esagerazioni di linguaggio non hanno eco in paese. Quello che è occorso nelle ultime sedute lo dimostra chiaramente. Certo, nell'Assemblea non mancano gli uomini devoti alla Santa Sede; nondimeno, neppure nella destra p. n. si è trovata una minoranza per impegnar la discussione, e a più forte ragione per provocare risoluzioni ostili all'Italia.

La stravagante proposta fatta dal deputato Brunet all'Assemblea, di dichiarare Gesù Cristo signore della Francia, è stata ripresa ed abbellita dal Monde, il quale vi fa questo aggiunte: Art. 2. Le monete francesi riprenderanno le loro antiche impronte, quelle del tempo di Filippo Augusto. — Art. 3. L'obelisco di piazza della Concordia sarà sormontato da una croce d'argento con questa inscrizione: *In hoc signo vences*; analoghe iscrizioni saranno messe ai quattro lati del piedestallo. L'art. 6, che è il più curioso di tutti, merita di essere citato testualmente: « In memoria della missione provvidenziale della Francia, e in espiazione della cattività di Pio VI, di Pio VII, e dello sventure di Pio IX, la colonna di piazza Vendôme sarà sormontata dalla statua di S. Pietro. L'iscrizione pro Petri sede sarà scolpita sul piedestallo. » E pensare che il Monde

accusa monsignor Dupanloup di aver fatto troppi sacrifici al senso comune!

Il *Constituent* dice tenere da fonte sicura che i negoziati avviati per la pronta liberazione del territorio francese dall'occupazione straniera sono molto avanzati. Le basi di essi sarebbero le seguenti: 500 milioni in contanti, in seguito al cui pagamento avrebbe luogo lo sgombro; i rimanenti due miliardi e mezzo sarebbero pagati a ragione di 40 milioni al mese per quattro anni, e il resto a brevissima scadenza.

Lo scisma prodotto tra i cattolici della Germania dal dogma dell'infallibilità manifestasi sempre più anche in Francia. Al consiglio municipale di Parigi venne l'altro giorno presentata una petizione di cattolici dissidenti perché venga messa a loro disposizione una cappella. Aspettiamo con curiosità di sapere quale esito avrà avuto tale domanda.

## (Nostre corrispondenze)

Roma 27 marzo.

Avrete veduto il canone che porta questa mattina l'*Opinione* sulla ferrovia pontebbana. Era impossibile che il Governo nazionale non si decidesse a costruire questa strada, la quale è una delle più importanti per gli scambi tra il sud ed il nord, paesi di produzioni tanto diverse. La Camera di commercio di Klagenfurther, la quale anche testé aveva dichiarato essere questa strada la migliore di tutte per le comunicazioni della Carinzia coll'Italia e col mare, cercherà che presto diventi un fatto compiuto.

Non poteva sfuggire ai nostri vicini, i quali ricevono ora, anche senza strada ferrata, da quella via vini, risi, grani ed oli dall'Italia, mandano già metalli e soprattutto legnami, che tanto più si accrescerà questo commercio quando la strada ferrata vi sia.

Sanno troppo bene i Carinziani, che questa strada, per la bassezza del varco alpino e per la direzione della valle del Fella, non soltanto è molto più facile a costruirsi e ad esercitarsi di ogni altra, molto più sicura nell'inverno, ma anche quella che può essere costruita nel minor tempo. Essi sanno che *tempo è danaro*, e per questo appunto furono tra i più caldi promotori di questa strada e caldi partigiani di essa a confronto di ogni altra.

Se il tronco da Villacco a Tarvis fosse compiuto e si facesse immediatamente quello da Tarvis al confine, dalla parte nostra si potrebbe raggiungere in poco tempo i Carinziani non soltanto nei loro giornali, ma anche nei rapporti della Camera di Commercio e dei Municipi e nelle risposte da essi date ai nostri, si lagavano sovente della inattività ed imprevidenza del Governo italiano che non faceva nulla, e soggiungevano che non si poteva contare nulla su lui. Essi avevano forse ragione fino ad un certo punto; ma ora non possono negare i nostri vicini che finalmente si muove ed ha risposto al voto dei tre Congressi delle Camere di Commercio e fa costruire la strada.

Il Commercio italiano sapeva quello che diceva. Ch'esso parlasse a Firenze, a Genova, od a Napoli, il ceto mercantile comprendeva molto bene, che mancava questo valico alpino al numero di quelli che debbono fare un doppio effetto a vantaggio dell'Italia e dei paesi circostanti. L'uno era di aprire reciprocamente più vasti consumi interni dei prodotti diversi tanto dei paesi ciascuni e transalpini, l'altro di far servire al commercio delle materie prime cui i nordici traggono dal Levante e dal Mezzogiorno delle loro produzioni industriali in quelle stesse regioni il naviglio ed il negozio italiano. I nordici sono e saranno più industriali di noi, mentre noi produrremo molti dei loro generi di consumo e trasporteremo i loro coi nostri navighi.

fin d'ora porta si benefici frutti, che l'animo sensibile del benemerito vegliardo non potrà a meno di esserne lieto. Che cosa ha egli fatto di bene speciale ai Bognanchesi, oltre a quanto usufruiscono nella precedente istituzione...? Ha loro donato nientemeno che una rendita annua a perpetuità di lire dodici mila e cinquecento (12,500), destinandone 2,950 all'ordinamento sanitario, 8,400 all'istruzione e 750 a costituire una cassa particolare con cui provvedere alle eventualità, e nella quale si verseranno gli *avanzati casuali* delle somme precedenti.

Nei paesi di campagna e specialmente nelle regioni montuose e povere, bisogna confessare che molti e molti muojono per la mancanza di assistenza medica: un rimedio semplicissimo somministrato a tempo può in molti casi deviare la malattia e salvare dalla morte, specialmente se il medico è pratico della località e delle consuetudini degli abitanti... Ora una gran parte dei villaggi distano pur troppo di parecchi chilometri da un medico, e quindi vuoi per un bestiale e mal inteso risparmio; vuoi per la speranza che l'animale migliori senza il medico; vuoi infine per certa diffidenza del medico

I Carinziani si attaccavano a qualunque altra strada pure di averne una; ma preferivano la pontebbana, perché la conoscevano troppo bene; ed ora sappiamo apprezzare il vantaggio di averla presto. Sono essi che, assieme agli Austraci ed ai Boemi, hanno conosciuto il vantaggio di questa strada per l'Italia e per il mare. Ora, se questo vantaggio riconoscevano quando l'Italia era ancora divisa e non aveva strade ferrate, lo riconosceranno ancora di più ora che l'Italia è unita e le sue ferrovie formano una rete che conduce a tutti i porti, i quali hanno una navigazione attiva ed un commercio frequente con molti paesi.

Essi devono sapere quanto tempo ci vuole per scavare i lunghi tunnel, come sarebbe quello del Predil; e quindi apprezzano e sappiamo far apprezzare il vantaggio che c'è a poter compiere in breve tempo questo tronco da Tarvis ad Udine intatto. Quindi sappiamo adoperarsi anch'essi per accelerare l'opera. Così la strada sarà fatta appunto là dove la natura ed il commercio di molti secoli ne avevano indicata la direzione. Non può l'arte contraddirre alla natura, ma deve assecondarla; altrimenti questa si vendicherebbe.

L'Italia dall'altra parte comprenderà che il dare un po' di vita a questa regione estrema di sé stessa gioverà a farla risuonare verso Venezia, che è la sua piazza più importante sull'Adriatico, mentre Trieste avrà trovato anch'essa un nuovo campo dove estendere la sua attività.

Ma, ripetiamolo, i Friulani devono prepararsi fin d'ora a ricavare profitto da questo lavoro che si farà nel loro paese, facendone altri essi medesimi per accrescerne i prodotti. I Friulani devono dare vino, seta, riso alla Germania e bestiami all'Italia ed alla Francia. L'agricoltura e l'industria non si fanno più senza considerare le nuove condizioni del commercio generale.

I Friulani sono presso ora ad avere occasione di mostrare coi fatti che meritavano che l'Italia predivesse a sé medesima costruendo questa strada attraverso il loro paese.

Milano 25 marzo.

L'idea d'istituire nella nostra città un *Circolo filologico* ad esempio di quello che da alcuni anni vive e prospera a Torino, e di quello che si fondò testé a Firenze, ha trovato qui buona accoglienza, e tutto fa sperare ch'essa sarà tra poco posta in atto. Ma prima di tutto bisogna ch'io vi spieghi che cosa sia il *Circolo filologico torinese*, perché dal solo nome non sospettereste che si tratti d'una istituzione tanto importante, specialmente ai nostri giorni, quale essa realmente è.

Questo Circolo è composto di varie persone, le quali piuttosto che passare al caffè, od in altri ritrovi il tempo, che loro è lasciato libero dalle giornaliere occupazioni, preferiscono di radunarsi in alcuni locali di esse prese a fatto, dove al piacere di trovarsi in buona compagnia possono congiungere l'utile di imparare senza troppa difficoltà una o più lingue straniere. Qui infatti trovano dei maestri, i quali li aiutano nello studio di quelle lingue; qui trovano degli amici, chiaccherando coi quali, possono esercitarsi in quelle, che hanno cominciato a studiare; qui infine possono leggere dei libri e dei giornali forestieri, e così non solo impraticarsi sempre più in esse, ma anche tener dietro al movimento scientifico e letterario dei vari paesi.

La conoscenza delle lingue più generalmente diffuse diventò un vero bisogno in un tempo come il nostro, in cui la facilità e la rapidità delle comunicazioni tra paese e paese accresceranno di tanto le relazioni fra questi una qualche dozzina di popoli di ogni loro esteriorità, di conservare soltanto le linee geometriche dei loro caratteri, di fare altrettanto per altri simili, e di concretare in un'unità

insieme di quella pagina cent. 25 per linea (Anno V), amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

cinque. Dopo l'esempio di Torino, non solo in Italia, ma anche fuori, come a Verviers nel Belgio, si pensò a fondare dei Circoli, aventi lo stesso scopo; come spero, ripeto, che presso ne avrà uno anche Milano.

Ed una prova che normali si stringono relazioni d'affari d'amicizia tra popoli, che fino a ieri si guardavano con diffidenza, è anche il fatto che nella nostra città il numero dei forestieri, e specialmente dei tedeschi, cresce sempre più, ed essi sono dunque accolti cortesemente, talché si può dire che è passato quel tempo, in cui straniero voleva dire nemico: notate però che dico *passato* e non *diminuito*. Ed infatti fu appunto uno dei giorni scorsi, in cui mentre la colonia tedesca di Milano riunìsi a banchetto per festeggiare il giorno natalizio dello imperatore Guglielmo, salutava con belle parole il paese che la ospitava, dall'altra parte la città era tutta imbambolata in ricordo delle gloriose cinque giornate del '48.

E questo vuol dire che i Milanesi, come del resto tutti gli italiani, saprebbero valorosamente difendere quella libertà, che hanno acquistata a così caro prezzo.

LETTERE UMORISTICHE  
D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XIV.

Roma, primi di marzo.

Abbiamo girato mezza Roma alla nostra venuta per trovare un albergo. Finalmente ci siamo fermati all'Albergo Cesari in Via d'ila Pietra, aspettando che sgombrassero alcuni che c'erano, e non ci trovammo malcontenti. Altrove con più apparenza c'era meno sostanza. Io ed i miei amici ci tornammo un'altra volta. L'albergo è molto vicino al Corso ed a Piazza Colonna, e quindi alla Posta ed a Monte Citorio e ad un infinito numero di trattorie e di caffè. Andammo a desinare al primo ristorante in cui c'imbattemmo.

Il mio intento era di entrare nelle sale di lettura di Monte Citorio collo scappellotto. Siccome ci sono alcuni deputati che non sono stati mai alla Camera ed io sono alquanto calvo, così non durò l'attesa a passare per uno dei 508. E come parecchi mi salutarono, così anche gli uscieri si compiacquero di non accorgersi che io ero un intoso. A fare leggi non ci vado, ma il leggere giornali, e io scrivere qualche lettera sopra la carta timbrata non è poi delitto capitale.

L'onorevole del quale io sono segretario di viaggio, viene accolto da suoi amici con un cordiale: finalmente!

C'è soltanto un marinaio che gli getta subito in faccia il simpatico: *fate ti tra*, che da tanto affanni ad uno che so io.

Dei deputati io avrò occasione di parlarvi, dopo che avrò fatto la loro conoscenza. Voglio provarmi a farvene un *schizzo morale*, senza nessun connotato esteriore, senza nemmeno raccontare alcun tratto della loro vita. Farò dei *caratteri*, avendo sotto gli occhi i tipi, ma raccogliendo talora in uno solo le qualità prominenti di parecchi. Voglio provarmi a fare un po' di *satira politica*, senza un briciole né di *maldicenza*, né di *malignità*.

Il vizio contemporaneo è la *denigrazione* personale, la *calunnia*, l'*invettiva*.

Io intendo invece di guardare in faccia i 508, che poi nella Camera si ridurranno a 300, di sceglierne tra questi una qualche dozzina, di spogliarli di ogni loro esteriorità, di conservare soltanto le linee geometriche dei loro caratteri, di fare altrettanto per altri simili, e di concretare in un'unità

cista fissasse la sua dimora in Bognanco dentro, avrebbe un'annua indennità di L. 500, e in caso contrario le L. 500 verranno consumate per mantenere un pedone che si techi ogni giorno a Domodossola per la provvista dei medicinali, obbligando la cassa speciale a pagare tutte quelle destinate ai poveri.

In quanto all'ordinamento nell'istruzione, ecco che cosa dice lo stesso deputato. (V. Atti citati pag. 22 e segg.):

« L'istruzione è la salute dell'anima; a però dopo d'aver pensato si soccorsi in caso di malattia, mi è grato poter mandar ad effetto un mio antico disegno, cioè quello di promuovere i mezzi di studio a beneficio dei miei compaesani. »

« A questo soprattutto mi ha spinto il convincimento che molto può ottenersi per l'utile individuale e per bene pubblico da un'educazione lungamente impartita. »

« La popolazione di Bognanco, come quella di tutta la valle dell'Ossola, ha ricca vena d'ingegno naturale, sicché una volta che essa trovi in situazione d'approfittare del beneficio delle scuole

## APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA  
DEL COMM. GRAN GIACOMO GALLETTI  
NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

S. II<sup>o</sup> Vedi n. 60, 63, 72 e 76.S. V.<sup>o</sup>Tavole di fondazione  
dell'Istituto Galletti

IN BOGNANCO-DENTRO

Ma non si arresta qui la generosità del comm. Galletti; desideroso di vivere oltre la tomba nell'animo di tutte le generazioni Ossolane, ma specialmente di quelle del suo villaggio nativo che gli ricorda i begli anni della giovinezza, stabilì di creare ivi un'altra opera più d'una immensa utilità e che già

to morale questa astrazione delle qualità simili di diversi.

Mi ricordo di uno che in tempi senza libertà faceva dei caratteri letterari per adombrare in essi caratteri ed idee politiche. Io invece in tempi di troppe personalità voglio formare dei caratteri politici, nei quali taluno possa vedere le virtù ed i difetti di molti, senza che ci si veda alcuno in particolare. Anzi si vedranno così le virtù ed i difetti dell'epoca nostra, ed un pochino anche il modo di correggerli.

Ma non farò soltanto caratteri studiando i deputati, ché tratterò anche di giornalisti e corrispondenti ed anche di lettori e spettatori ecc.

— Ah! Ah! ride Mefistofele. Eccoti sor Novizio, cascato nel solito vizio del programma, vizio contemporaneo se ce n'è. L'odierna generazione non tanto si occupa di fare quanto di dire *quello che vorrebbe fare*. Tu trovi le prefazioni che superano di mole i libri, ne' giornali preamboli ad ogni articolo che poco conchiude, nelle Camere esordii invece di valide argomentazioni, dapprutto l'annuncio, la promessa tener luogo della cosa...

— Sicchè, rispondo io, il pubblico gabbato più non ci crede e si annoia e confonde le buone colle cattive cose, e tutte del pari o condanna, o trascura. Siamo gente più d'intenzioni che di fatti. Anche nell'arte, nei racconti, nelle teatrali produzioni, fino nei quadri, sovente abbondiamo nella parte dimostrativa. Annunziamo e magnifichiamo al pubblico gli intenti nostri, invece che lasciare che il pubblico li desuma da sè dall'opera nostra.

— L'esame di coscienza, fato nel segreto dell'anima vostra, se anima e coscienza voi avete, seguita Mefistofele, ma quando avete da parlare ai molti non raccontate la storia dei vostri pensieri e propositi, ma occupatevi a rendere limpido il vostro pensiero, a farlo penetrare efficacemente da chi vi legge, o vi ascolta. La pedanteria del grammatico oggi soffoca sempre l'arte.

— Ma non sembra anche a te, di essere tu stesso, caro Mefistofele, un poco pedante e grammatico? Non credi che un po' d'arte ci possa essere anche nel programma? Specialmente il giornalista può alcune volte presentare a' suoi lettori un programma come un *tema* sul quale essi ci pensino da sè.

— Bugiardo come un programma!

— La frase è giusta. Ma può essere un'arte buona anche quella di fare le promesse e di non mantenerle, in fatto di letteratura. Qui sopra p. e. io ci ho messo in poche parole un programma di quello che vorrò scrivere nelle mie lettere. Ho detto che voglio dipingervi dei caratteri contemporanei, togliendoli dalla vita politica. Supponi ch'io non mantenga la promessa; che male c'è? Io istessamente ho posto dinanzi al lettore un *tema*, sul quale, se pensa, può tornare egli medesimo. Gli ho detto che invece di essere maligno e maledicente, di pensare male di tutto e di tutti, come s'usa oggi da molti, farebbe bene ad osservare pacatamente uomini e cose, a confrontare, a dare a tutti il suo, ad uscire dalla *personalità reale* per creare delle *personalità morali*, a fare la critica insomma senza passione, né pregiudizio.

— Tornano le intenzioni e la grammatica.

— Grammatico e pedante tu stesso. Lascia ch'io colga le idee farfalle della stampa, come le vengono e le getti sul giornale come le mie lettere disordinate. Non vedi che intanto abbiamo messo in avvertenza i lettori e gli azionisti contro ogni programma, contro ogni promessa.

Già egli diffida del *Novizio*, sebbene lo abbia seguito fin qui. Ma io gli dico di *diffidare* di me stesso appunto perchè dei lettori ne preferisco pochi ma buoni ai molti svogliati. Amo quelli che sanno conoscere il vero che si asconde sotto al velame de li versi strani.

Certo tu stesso, mio caro Mefistofele, che l'introduci nei miei discorsi, sei una stranezza. Ma tu sei la *contraddizione* che mette un poco d'ombra e di rilievo nelle troppo monotone mie *affermazioni*. Bada, Mefistofele; il vero, il buono, l'utile stanno pur sempre nella *affermazione*, e vale meglio una *affermazione* che non mille *negazioni*. Ma tu che neghi, che *contraddici*, che dici *sempre no*, tu pure giovi al vero, gli dai risalto, rendi visibili gli effetti della luce colle tue tenebre. Seguita pure i miei passi, contraddici pure al mio pensiero, esprimi i tuoi dubbi, ridi s'io piango, piangi s'io rido, scherza s'io parlo sul serio, fammi il pedante quando io voglio scherzare. Anzi, se non fossa un programma, ti direi che potremmo vedere Roma assieme.

Tienti però, caro Mefistofele, ad una certa distanza. Sii la mia ombra, non il mio me.

— Ah! Ah! Vedo che nell'ambiente del Monte Citorio dove si accoglie noi rappresentanti della Nazione, e nei giornali che pretendono di esserlo alla loro volta, ogni genere di contraddizione, di affermazione, di negazione, di azione, di opposizione ....., e di rappresentazione, tu hai cominciato a respirare di quell'aria che vi spiri. Bada, che al Monte Pincio si respira meglio, l'aria è più fresca e più buona. Oh! dimmi, Novizio, come sei entrato tu qui, in questo *santuário*, nel quale — così sta scritto — non possono entrare che i deputati ed i senatori ed i deputati che furono?

Tu ti sei lasciato credere un deputato. Non lo hai detto, non lo hai affermato, ma dissimulando abilmente lo hai lasciato credere. Gli altri, gli usciori, lo hanno creduto, credi tu? Io invece dico che hanno finto di crederlo. Ti hanno veduto a braccetto coi due onorevoli, con due cioè dei loro padroni. I due onorevoli, evidentemente, col d'arti braccio ti rilasciavano un passaporto di entrata. Volevi tu che ti chiudessero la porta in faccia? Hanno obbedito ai loro padroni. Hanno creduto a' tuoi compagni; ossia hanno finto di credere. Da ciò puoi vedere, che un po' di simulazione, di dissimulazione, di bugia insomma, di farina del diavolo, ca' n'è da per tutto, ed entra anche a Monte Citorio.

— Anche al Vaticano?

— No; colà ci entra qualche volta anche la verità, ma di contrabbando ed in maschera sempre. Del resto tu non sarai il primo estraneo e scrittore di giornali che ti mescoli coi rappresentanti della Nazione nelle sale di lettura e di studio, e che scrivi le tue bazzecole sulla carta timbrata della Camera dei deputati. Lasciando stare che molti deputati fanno i corrispondenti essi medesimi, ce ne sono poi tanti che cercano materia alle loro corrispondenze dai discorsi dei deputati stessi, e poi vanno a scriverle di là. Tante volte fanno della politica sulle chiacchiere annoiate di chi si annoia ad ascoltare le altrui per molte ore nel Comitato e nella Camera. Figurati che fior di politica, che si dispensa così ai ventisei milioni, fra alfabeti ed analfabeti, d'italiani! Quanta sapienza trasparirà da tutte quelle chiacchie!

— Zitto là Mefistofele, non metterci troppa ombra in questa luce. Andiamo un poco a spasso per Roma. Dopo sarà quel che sarà. Scriveremo come vien viene, senza molto pensarsi sopra, senza programma, senza prefazione, senza ordine, senza senso comune... e qualche volta con buon senso. Amedeo!

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nell' *Esercito*:

Sappiamo che la Giunta della Camera si è dichiarata contraria alla proposta del Ministro della guerra di abolire il grado di sottotenente nell'esercito.

Sappiamo pure che la Commissione della Camera incaricata dello studio sul piano di difesa dell'Italia ha deciso che la diga di sbarramento al porto della Spezia debba essere interna a vece che esterna.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

L'onorevole Minghetti, nella sua qualità di presidente della Commissione generale del bilancio, ha già preso le opportune disposizioni, onde le varie sotto-Commissioni possano, durante le vacanze, attendere ai propri rispettivi lavori.

Si spera che i relatori sui diversi bilanci, prendendo subito ad esame la gestione rettificata del 1872, saranno in grado di presentare, se non tutte, la maggior parte delle relazioni nei primi dieci giorni di aprile, in guisa che, ricevute dal presidente, possano subito essere stampate e distribuite, e la Camera, appena riunita, possa iniziare la pubblica discussione.

— Scrivono da Roma all' *Opinione Nazionale* che il connubio Sella-Minghetti è consumato; che trattasi soltanto di decidere se e quali altri ministri nuovi devono salire al potere col Minghetti; che il Lanza vorrebbe ammesso nel Gabinetto soltanto Minghetti, mentre Sella ne vorrebbe almeno altri due per rendere più spiccatto il connubio tra il Ministero e la destra, e che l'ingresso del Minghetti sarebbe il segnale delle riforme interne, amministrative e finanziarie.

## ESTERO

**Austria.** I czechi sono tanto irritati delle di-

segnaioni non solo è gratuito, ma la cassa speciale provvederà libri, penne, carta ecc. e perfino alcune libbre di pane che quotidianamente verran distribuite ai più poveri!....

Ogni maestro e maestra saranno iscritti a spese della cassa particolare, al monte delle pensioni per maestri elementari del regno, e dimettendosi potranno a proprie spese continuare il beneficio.

È desiderio espresso del donatore che in nessun caso mai steno scatti a maestri il cappellano del Comune od altro prete qualsiasi, perché è bene che il clero attenda al suo santo ministero senza essere distratto da cure profane. Fra gli allievi della Scuola elementare superiore, quei tre che avranno mostrato maggior svegliatezza, d'ingegno e attitudine allo studio, potranno seguire gli studi delle scuole tecniche e dell'Istituto tecnico, ricevendo una pensione annua di L. 800, qualora si trovi opportuno, in ragion di meriti e della attendibilità che si presume, uno o più di quei tre allievi potrà esser spedito agli istituti superiori di Milano o Torino, oppure a Parigi, ricevendo nel primo caso una annua pensione di L. 1000, e nel secondo di L. 1400.

Nell'insegnamento elementare inferiore vi sono due maestri con uno stipendio di L. 1200, e quattro maestri per quattro scuole di grado inferiore con 500 lire di stipendio, e poi vi è un professore per la scuola elementare maschile di grado superiore con uno stipendio effettivo di L. 2000. L'in-

sposizioni prese dal Governo per metter argine alle loro menz, che pensano di voler spodio una deputazione all'Imperatore per portar leggi contro il T. M. Koller. Sarebbe bene anzi che ciò avvenisse, perché quei signori potrebbero udire la verità dalla bocca medesima di S. M. l'Imperatore, e cadrebbe una volta dal viso dei feudali quella maschera di lealtà di cui si coprono.

Notizie da Pest racano che il ministro delle comunicazioni Lodovico Tisza si ritira. Ernesto Hollan sarebbe il suo successore. Le relazioni del ministro con suo fratello Koloman Tisza capo della sinistra avrebbero reso inevitabile il suo ritiro.

Da Zagabria giunge la notizia che al posto di Bano verrebbe rimesso il barone Rauch, e che al posto del generale Molinary entrerebbe il generale Russ. (Gazz. di Trieste)

**Germania.** Mentre il Governo prussiano, o dietro il suo esempio tutti gli altri Stati tedeschi confederati, combattono vivamente l'agitazione antinazionale suscitata dai cattolici e dai gesuiti, gli ortodossi protestanti non mancano alla loro volta di prove convincenti di fanaticismo religioso.

Il concistoro della provincia di Brandeburgo ha istituto nientemeno che una specie di tribunale inquisitoriale per giudicare due pastori di Berlino, i signori Lisco e Sydow, i quali si sarebbero scartati nella loro prediche dalla confessione di fede evangelica.

La borghesia di Berlino si mostra molto malecontenta per questo fatto, così contrario al vero spirito del protestantismo, ed in una grande adunanza di cittadini si protestò vivamente contro l'erezione d'un tribunale di fede. — Non ci mancherebbe altro davvero, soggiunge la *Volks-Zeitung*, che anche i quakeri evangelici si mettessero a proclamare il loro dogma dell'infallibilità in materia di fede!

**Spagna.** L' *Epoca* di Madrid scrive che venne inviato buon nerbo di troppa nelle provincie basche, ove il governo teme qualche moto insurrezionale.

Le visite giornaliere che fa a re Amedeo il maresciallo Serrano danno luogo al sospetto che questi venga posto alla testa del ministero. In tal caso si temerebbe un colpo di Stato.

**Inghilterra.** Sui disordini di Cork (Irlanda) annunciati da un telegramma della *Agenzia Stefan*, il *Times* pubblica i seguenti maggiori particolari: Ieri fu tenuta una riunione a Cork; essa era stata convocata dagli operai per esprimere un biasimo contro l'Internazionale. Il luogo ove fu tenuto il *meeting*, l' *Athenaeum*, era affollatissimo. Fra le persone che stavano sul palco della presidenza, vedevansi certo sig. De Morgan, che si crede sia segretario locale dell'Internazionale.

Un artigiano di nome Murphy presiedeva la riunione. Egli ha citato degli opuscoli che tendono a dimostrare la relazione fra l'Internazionale e la Comune di Parigi. De Morgan ed alcuni suoi amici lo hanno interrotto. Dopo una baruffa, de Morgan fu eletto presidente ed ha parlato. Gli internazionalisti hanno ricominciato colle loro interruzioni.

Seconda baruffa. Il palco della presidenza fu invaso, le sedie e le tavole furono rotte, ed i frantumi vennero imbrattati per picchiare. Ristabilito l'ordine, un operaio di nome Cronin, propose di esprimere un biasimo contro l'Internazionale e proclamarla istigatrice delle atrocità commesse a Parigi.

Nuovo tumulto, e nuova tempesta di gambe di tavole e di sedie, senza che nessuna delle due parti rimanesse preponderanza. Un'individuo di nome MacCarthy riesce nondimeno a fare un breve discorso, in cui raccomanda l'accettazione od il rifiuto dell'Internazionale sotto certe condizioni. Ma il rumore diviene tale, che il presidente dichiara sciolta la riunione. Il partito dell'Internazionale tenta di continuare la seduta per proprio conto. Nuovo tumulto.

I partigiani dell'Internazionale s'impadroniscono di un tappeto da tavola rosso, e lo levano in alto fra gli applausi frenetici dei loro amici, ed i fischi dei loro avversari. S'impiega una vera zuffa. La bandiera rossa improvvisata viene gettata a terra e lacerata.

Il *meeting* era durato un'ora e mezza, e non aveva mai cessato dall'essere tumultuoso. Sembra che un internazionalista abbia levato di tasca un revolver.

**Turchia.** Da informazioni attendibilissime da Costantinopoli rileviamo che la salute del Sultano è

gravemente compromessa; egli è soggetto a attacchi trannei e sempre più frequenti di febbre.

A questo fatto debbono attribuirsi i progetti di viaggio in Italia e altrove, e i rigori finora innasti nella stampa. Qualunque giornale facesse cenno della malattia del Sultano, sarebbe immediatamente sospeso per quattro mesi. Nello stato attuale della Turchia, la morte del Sultano, o la sua incapacità a regnare, avrebbe conseguenze funestissime, e, fra le altre, una guerra civile fra i partigiani dell'erede legittimo (il figlio di Abdul Megid) e quelli del figlio di Abdul Aziz, che questi ha evidentemente l'intenzione di dichiarare erede.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Per le Feste Pasquali restando chiusa la tipografia, il più presto numero del Giornale uscirà martedì.**

**Elenco dei giurati estratti a sorte per servizio della sessione del 10° trimestre della Corte d'Assise del Circolo di Udine, che si aprirà ad 10 aprile 1872.**

### ORDINARI

De Senibus Antonio, Cividale, Cristofoli Nicolo, Tarcento, Del Degan' Gio. Batt., Enemonzo, Comesatti Agostino, Ampezzo, Ballarin Pietro, Palma, Rizzi Carlo Antonio, Roccolana, Frattina nob. Polidoro, Pravissomini, Toniutti Antonio, Montenars, Linussio dott. Andrea, Tolmezzo, Petrosini Ferdinando, San Odorico, Gattolini dott. Cornelio, Codroppo, Pitter Silvio, Pordenone, Picotti Giuseppe, Tolmezzo, Capello, Bortolo, Tarcento, Bazzana Giuseppe, Cordonaro, Besa Valentino, Budaja, Zilli dott. Carlo, San Giorgio, Armellini Giuseppe, Faedis, Berti, Franchese, Gemona, Collavizza Carlo, Latisana, Linzi Galestro, Spilimbergo, Bainello Marco, Pocenia, Someda dott. Carlo, Rivolti, Bearzi Pietro, Socchieve, Cian Luigi, Pordenone, Cossio Luigi, Tarcento, Chiaradia dott. Simeone, Caneva, Lusiani, Bellino, Latisana, Tonello Luigi, Pasian, Schiavonesco, Centazzo, Eugenio, Prata.

### SUPPLEMENTI

Fanna Antonio, Udine, Mazzaroli Gio. Batt., Udine, Gallici co. Tommaso, Udine, Ferrucio Giacomo, Udine, Brazzoni nob. Pietro (sortito in luogo del capo Ant. Peteani - eccepito) Udine, Rubini Pietro, Udine, Berletti Mario, Udine, Tellini Angelo, Udine, Trigali Francesco, Udine, Fasser Antonio, Udine.

**La Biblioteca Comunale,** a norma del suo Regolamento, dal primo aprile a tutto ottobre si aprirà ogni giorno dalle ore 9 alle mezzodi, e dalle 3 alle 6 p.m., eccetto i giorni festivi nei quali continuerà ad aprirsi dalle ore 9 alle mezzodi soltanto.

**Il Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 31 marzo in Mercato Vecchio alle ore 12, 1/2 dalle Bande Militare e Cittadina.**

1. Marcia	maestro Kracamp	Banda Milit.
2. Sinfonia	Fiorina	Pedrotti
3. Serenata e Duetto	L' Ebreo	Apolloni
4. Mazurka		Rossi
5. Coro e Cavatina	Norma	Bellini
6. Scena e Congiura	Ugonotti	Mayerber
7. Waltz		Hikel
8. Polka		Strauss

## FATTI VARI

**Uno sciallo storico.** Parecchi giornali hanno raccontato che il cadavere di Giuseppe Mazzini, quando fu esposto a Pisa, era ricoperto da uno sciallo a quadrettini bianchi e neri: questo sciallo ha una



## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 459 2  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Forni Avoltri  
Avviso d'Atto

Essendo caduto deserto l'esperimento d'atto di cui l'avviso 16 febbraio scorso pari numero, viene ridestinato per il giorno 14 aprile p. v. alle ore 11 ant. un secondo esperimento per la vendita delle piante descritte nell'avviso stesso, ed alle medesime condizioni in quello accennato.

Dall'Ufficio Municipale  
Forni Avoltri il 17 marzo 1872.  
Per il Sindaco  
G. ROMANIN.

N. 460 2  
IL SINDACO DEL COMUNE  
di Tramonti di Sopra

In relazione al disposto dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1869 n. 4618, si avverte che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 novembre p. p. il progetto di un tronco di strada abbatteria dal Torrente Ciserchia al caseggiato di Tramonti di Sopra, ed il progetto di un ponte sul Torrente Viellia, in consorzio con Tramonti di Sotto, trovansi esposti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi i progetti medesimi e s'invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi e fare quelle eccezioni ed osservazioni che crederanno al caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà ch'è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dalla legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni della causa di pubblica utilità.

Tramonti di Sopra il 26 marzo 1872.

Il Sindaco  
ZATTI DOMENICO  
Il Segretario f.f.  
G. L. Minna

N. 436

## Avviso

Nel giorno 3 gennaio p. p. cessò di vivere e quindi dal 1 a professione notarile ch'è esercitava in questa provincia con residenza in S. Giovanni di Manzano il sig. Dr. Luigi Venier del vivente Antonio.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata, mediante deposito presso questa R. Prefettura della Cartella al portatore n. 1453406 di rendita italiana per l. 10; danti il capitale di l. 2000, accettata a valor di borsa per dunque importo di l. 1200, per garantire l'esercizio della professione si diffida chiunque avesse o pretesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto giugno p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore dei rappresentanti del defunto il certificato di libertà, perché conseguano possano la restituzione del deposito sopra indicato.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 28 marzo 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il Cancelliere  
A. Artico.

PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Aegua Anaterina per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bogenpass, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandi Giacomo, Trieste, farmacia Serra-

vallo; Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Böhler, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmaci, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## EMIGRAZIONE 21

RIO DELLA PLATA  
Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

J. THOMSON, T. BONAR e C. di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

## COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FÉ nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia del Populoso potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Bequay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

## Negozio Ferramenta

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro battuto cariatiano di prima qualità.

Assi da carro  
Cotte da aratro  
Bordone e fenestrina  
Falcini di rinomata fabbrica  
Padelle di ferro tornite

Pallini da caccia  
Minio e Litargirio  
Stagno inglese  
Bande stagnate  
ecc. ecc.

Prezzi ristretti.

## V. Aymonin e C. di Yokohama

tengono in vendita un piccolo quantitativo Cartoni Verdi Annuali, fatti confezione espressamente nelle migliori località del Giappone, e portanti la loro firma sui davanti del Cartone, appostati prima della deposizione del Seme.

Dirigere domande alla Società Bacologica Arcelluzzi e Comp. — Milano, via Bigli, 19.

COLLA LIQUIDA  
BIANCA  
DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande  
Cent. 60      piccolo  
A UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo  
GENOVA.

In via del Monte N. 950-6

## VIS A VIS

## ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l'antica ditta B. WALDSTEIN ottico in Venezia

aperse in questa città una officia con ogni genere di

Cannocchiali da teatro, da campagna,

occhiali, occhiali e c. delle migliori fabbriche

che di Monaco e Vienna.

I prezzi sono modicissimi.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmagna.

## Vendita all'ingrosso

## VINI SCELETI MODENESI

DA LIRE 18 a 22 ALL'ETTOLITRO.

## VINI DEL PIEMONTE

da LIRE 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto,

Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.  
fuori Porta Gemona.

## PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, e irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili, per aumentare l'appetito, del fegato, e dare attività alle intestini, al punto che lo emerigono, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di stampiglia, essa' senza pari, vecchi e giovani, le fanciulle, i madri, possono farne uso per restabilire la salute e la vitalità, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una di quali egli dice: « Qui come altrove molti raggiunsero i personaggi vennero guariti dalle nostre Pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incisioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchiolate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facchino frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, distorsioni, e rotture.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.  
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al grossista dirigere al proprietario Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA. Cartoncini Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer

ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 3.50

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGUSTO per Capo d'Anno, per giorno

Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, 1.00, da Cent. 15, 20, 25 ecc. sino alle L. 100.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali

e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

## LISTINO DEI PREZZI

Carta di lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, 1.00  
Carta Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e. 4.80

200 Buste relative bianche od azzurre . . . . .

200 fogli Quartina satinata, batoné o vergella e. 11. -

200 Buste porcellana . . . . .

200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella e. 9.40

200 Buste porcellana pesanti . . . . .

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra . . . . .

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sussposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglio Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadriglata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmagna.